

« Nuove sollecitazioni sono state rivolte al riguardo alla Direzione Generale delle ferrovie dello Stato, e questa con nota del 20 marzo prossimo passato ha informato il Ministero di aver già impartite le disposizioni opportune ai competenti uffici per la sollecita compilazione, e presentazione all'approvazione, del progetto relativo al ripristino del tronco Palmanova-San Giorgio.

« Di tale comunicazione questo Ministero diede notizia alla Deputazione provinciale di Udine.

« *Il sottosegretario di Stato
per la ricostituzione delle terre liberate*

« DELLO SBARBA ».

Grilli. — *Al ministro della giustizia e degli affari di culto.* — « Per sapere se non creda necessario ristabilire nelle normali condizioni il tribunale di Grosseto che, per mancanza di magistrati e di personale di cancelleria, non può assolutamente funzionare, con grave danno della giustizia e degli interessi dei cittadini e restituire alla maggior parte delle preture dipendenti il giudice titolare, affinché possa essere sbrigato il lavoro civile e penale che va sempre più addensandosi ».

RISPOSTA. — « Per quanto riguarda i magistrati, al tribunale di Grosseto non v'è alcuna deficienza. In 5 delle preture di quel circondario manca il titolare, e v'è solo il vice-pretore, in altre 3 manca tanto il titolare quanto il vice-pretore. La deficienza numerica che si verifica nei ruoli dei giudici impedisca che sia al completo la pianta di tutti gli uffici: in via transitoria si provvede mercè supplenza di pretori vicini: in via definitiva, si confida di poter far fronte non a tutte, ma almeno alle più urgenti esigenze, all'esito di un concorso che sarà bandito quanto prima per 100 posti di pretore.

« Per quanto riguarda i cancellieri, in detto tribunale, ne mancano 3 su 8, che ve ne sarebbero assegnati. Per il momento non è possibile coprire le vacanze, poichè la sospensione dei concorsi per circa un quinquennio ha determinato anche per tale categoria di funzionari, una notevole deficienza di personale, della quale si risentono le conseguenze in quasi tutti gli uffici del Regno.

« Si confida di poter far fronte almeno alle più urgenti esigenze all'esito di un concorso per 300 posti di cancelliere, che avrà luogo fra breve.

« *Il sottosegretario di Stato*

« PORZIO ».

Grossi. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non creda doveroso elevare i salari dei cantonieri addetti alle strade nazionali, parificandoli almeno alle mercedi giornaliera che

attualmente percepiscono i braccianti e che in ogni provincia superano notevolmente la somma dei salari e di tutte le indennità caro-viveri od altre concesse ai cantonieri stessi nel periodo della guerra ».

RISPOSTA. — « Il salario dei capi cantonieri e cantonieri delle strade nazionali, che era rispettivamente di lire 960 e 800 annue è stato con decreto reale 21 dicembre 1919, elevato a lire 1440 e 1100 dal 1° gennaio 1920.

« Con tale decreto sono state conservate le percentuali di aumento del 30 per cento stabilite con decreto luogotenenziale 7 aprile 1918, n. 444, e l'indennità di caro-viveri, assegnata ai detti agenti nella misura del 40 o 60 per cento, a seconda se sono celibi o ammogliati.

« Col precitato decreto reale è stata accordata pure, dal 1° gennaio 1920, un'indennità di annue lire 120 a quelli fra gli agenti stessi che non sono provvisti di alloggio in una casa cantoniera.

« I capi cantonieri fruiscono, inoltre, di una indennità di percorrenza, che da annue lire 180 è stata, nello scorso anno, portata a lire 275, e tanto essi, quanto i cantonieri, allorchè risiedono in zone malariche, hanno diritto ad un'indennità annua di lire 40.

« Attese le condizioni attuali del bilancio, non è possibile aumentare ulteriormente il salario dei detti agenti.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CIAPPI ».

Guaccero. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per conoscere se, in conformità della costante giurisprudenza del Consiglio di Stato, non ritenga giusto far decorrere dal principio dell'anno scolastico, anzichè dal 1° gennaio, lo stipendio a favore di quegli'insegnanti che sono riusciti vincitori nei concorsi magistrali banditi nel giugno 1919; tanto più che per tassativa disposizione di legge detti insegnanti avrebbero dovuto essere nominati non più tardi del settembre stesso anno. Il provvedimento invocato verrebbe peraltro a riparare l'ingiusto trattamento da cui sono stati colpiti, a causa della guerra, gl'insegnanti combattenti, cioè appunto quegli insegnanti che avrebbero invece diritto a maggiori riguardi da parte dell'Amministrazione ».

RISPOSTA. — « Il principio che lo stipendio dei maestri elementari debba decorrere dall'inizio dell'anno scolastico e non dal giorno della nomina ad insegnante, costituiva una specie di *jus singolare* di fronte a tutte le altre categorie di funzionari dello Stato e di dipendenti provinciali e comunali, introdotto da una giurisprudenza — non sempre giustificabile — che mirava ad ovviare agli